

viltà, umana fralezza e incorruttibile divino, cupi castelli stagliati su lividori di cieli in tempesta e chiarezze nitide di aurore rosate su la dolce terra di Francia, ribellioni violente e confortanti rassegnazioni, sono disposti in felice contrappunto leggerissimo, accennati appena nei loro particolari essenziali, formando attorno all'azione dei caratteri protagonisti una favolosa atmosfera di poesia e di musica, di fantasie e di rievocazioni che isola il lettore moderno dalle vicende della sua vita e lo avvolge in un ambiente di meravigliosa irrealtà.

A questa specifica forma della scrittrice e al carattere stesso della materia consegue una lievissima forzatura degli avvenimenti, dei caratteri, delle prospettive dei piani e degli accordi verso una curiosa stilizzazione — cui mirabilmente rispondono le felici illustrazioni del Nicco — che al racconto conferisce un suo specialissimo fascino.

Era facile, per questo aspetto, cadere nelle esagerazioni della caricatura o nella freddezza della maniera, ma l'Arici ha saputo sorvegliarsi con vigile cura ed ha data, superando brillantemente anche questo punto, una prova delle sue possibilità.

Tutti questi rilievi premessi per quanto riguarda la forma esteriore, poco rimane da osservare per la sostanza. Questo, essenzialmente, che la morale non è mai pesante, che la divinità non è mai inaccessible, che il senso del dovere non è mai freddo, che il castigo non è mai vendetta, che la prova è utile e buona soltanto se sopportata con virile consapevolezza, che l'amore deve essere essenzialmente purezza e bontà se vuole raggiungere il suo scopo supremo di esaltazione di vita, che l'uomo e la donna non vi sono mai privi di leale e generosa bontà anche se temporaneamente accecati dalla brutalità delle passioni.

Perciò il libro non solo è bello, ma anche fa bene e rasserena, e solleva ad una concezione più confortante della vita e della umanità.

PAOLO RAMELLO

R. BARBIERA. *Arride il Sole*. Racconto dell'alta società straniera a Venezia nell'800. 1° vol. con 29 illustrazioni. F.lli Treves, Milano. L. 18.

Valeria, l'eroina di questo libro esclama, in un giorno di felicità insperata, rivolta al suo più caro amico: oggi ci arride il sole. Ma per somma ironia, proprio in quel momento l'odiato e brutale marito,

da cui era separata, le uccide l'uomo del suo cuore e poi la lega solidamente al morto. Trovata dopo lunghe ore di angoscia dalla madre adorata, Valeria era impazzita. E senza aver riconquistato la ragione, l'infelice muore in una casa di salute. Triste destino il suo, che per un amore non confessabile della madre, era nata nelle stanze di un medico fidato, in un manicomio. Questo il nocciolo dell'opera di R. Barbiera, che con uno stile caldo e colorito commuove il lettore fin dalle prime pagine. L'A. del *Salotto della Contessa Maffei* e della *Principessa di Belgioioso* intreccia al racconto e fa muovere, attorno ai protagonisti, episodi secondari e personaggi politici del dominio austriaco. Egli ci svela inoltre i primi palpiti della libertà e della indipendenza di Venezia in quel periodo, e lo sventurato tentativo dei fratelli Bandiera. Il principe e la principessa di Metternich, la corte di Vienna, il governatore di Venezia, Daniele Manin e molte personalità storiche e letterarie dell'epoca sono ritratte con forte rilievo, sebbene talora con pochi tratti, nel presente lavoro.

NOVITÀ MUSICALI DELLA CASA EDITRICE FRATELLI BOCCA, TORINO

MOZART. *Epistolario*. In-16°. L. 25.

Leggendo l'epistolario di Mozart ci passano sotto gli occhi uomini della vita musicale e delle società del suo tempo (1756-1791). Lettere briose, scintillanti, vivacissime, esse ci descrivono usi, costumi, teatro, artisti aristocrazia, corti regali di quei tempi, specialmente delle città in cui Mozart ebbe più lungo soggiorno, cioè Salisburgo, Mannheim e Vienna. Inoltre esse formano un documento importante per la ricostruzione dei suoi lavori, delle sue opinioni e dei suoi giudizi su l'arte e sugli uomini: acute osservazioni quasi incredibili in un giovinetto sedicenne quando in Italia era già cavaliere e membro delle Accademie di Belle Arti.

GENTILI A. *Nuova teorica dell'armonia*. In-8°, con moltissimi esempi musicali. L. 48.

La nuova opera del G. è degna di stare accanto a quella dei più grandi teorici. Con occhio dominatore egli contempla il vasto e vibrante mondo dei suoni, ne indaga acutamente e profondamente l'origine e l'evoluzione artistica lenta nei secoli, e così si vede dal minuscolo tetracordo, semplice germe fecondato dal senso estetico, dall'intuizione,